

Incontriamo **Laura Biasini**, titolare del negozio di parrucchiera “**LB Style**”, nel suo salone di **via Ignazio Silone 6**, a **Seguro**. Laura, una splendida donna di 49 anni, inizia a raccontarsi, con un modo di fare deciso e al tempo stesso delicato.

“Opero nel settore dell’hairstylist da quasi 34 anni. In poche parole “faccio la parrucchiera”, professione che, personalmente, ritengo un’arte. La passione per questo lavoro è nata in me da ragazzina. Adoravo fare le trecce alle mie compagne o dare loro consigli su come acconciare al meglio i propri capelli”.



Gli occhi di Laura sono pieni di vita mentre descrive il suo lavoro. Una passione che appare evidente e che condivide con la sua collaboratrice Veronica, una ragazza che definisce splendida, con tantissima voglia di lavorare e da cui ha imparato diverse cose perché, secondo Laura, non si finisce mai di imparare e chiunque può insegnarci qualcosa.

“Più che una parrucchiera mi ritengo un’artista del capello e il nome del mio negozio è scaturito proprio dalla considerazione che ho della mia professione. “LB Style”, infatti, sta per “Laura Biasini stilista” perché ritengo che un parrucchiere sia uno stilista a tutti gli effetti. Come ci sono persone che disegnano vestiti, infatti, ci sono parrucchieri che “disegnano” le acconciature”. Laura è una persona fine, gentile ma nello stesso tempo ferma e determinata. Una che lavora a testa bassa, senza lamentele o recriminazioni.

“Cosa hai di diverso rispetto ad altri parrucchieri?”.

“Quello che mi contraddistingue è che difficilmente lascio libera una cliente circa la scelta di un taglio o di un colore”.

“Un’affermazione alquanto sorprendente. E decisamente rischiosa!”.

“Sì.....lo so. Quando lo dico, le persone si fanno prendere dal panico. Ritengo che però il lavoro vada lasciato a chi lo sa fare. Qualunque lavoro. Quando si va dal medico, ad esempio, non si va per chiedergli la medicina di cui si pensa di aver bisogno. Si va da lui, si descrivono i sintomi di cui si soffre e ci si affida alla sua diagnosi e alla sua cura. Credo che per una parrucchiera, con anni e anni di esperienza alle spalle, non debba essere diverso, perché ha la professionalità necessaria per capire cosa più si addice alla persona che le sta di fronte. Parlo a fondo con le mie clienti. Cerco di capire la loro personalità, le loro caratteristiche. I loro punti di forza. Poi lascio fare alla mia fantasia. Unendo la conoscenza della persona che ho di fronte, con l’estro che mi contraddistingue, trovo sempre la soluzione più adatta per esaltare chi mi sta davanti. Il mio obiettivo è far risaltare la personalità e la bellezza, perché ognuno di noi è diverso e quindi ognuno di noi ha il diritto di vedere

messa in risalto la propria unicità”. Una visione affascinante, che va oltre una semplice piega o un semplice taglio di capelli.

“Per me la cliente è paragonabile ad un bel quadro a cui io devo solo mettere la cornice giusta. Le mie clienti sanno come entrano nel mio negozio, ma non sanno come ne usciranno. O meglio, sanno che ne usciranno soddisfatte e meravigliate del risultato, perché si vedranno valorizzate e si sentiranno uniche”.

“Questo modo di concepire la tua professione presuppone però un grande rapporto di fiducia tra te e le tue clienti”.

“Assolutamente sì. Il rapporto di stima è fondamentale. La cosa che negli anni sono stata capace di fare è di instaurare con le mie clienti un rapporto di fiducia tale che, certe volte, arrivo a coprire lo specchio con un telo, per far vedere loro solo il risultato finale e non il lavoro in divenire”.

“Beh.....di grande effetto, direi”.

“Sì, decisamente. Non credo ci siano altre parrucchiere che lo fanno. Ma come ho detto prima, concepisco la mia professione come un’arte: creo, invento, plasmo. Né più, né meno, come un’artista”.

“Cosa ti senti di dire a chi vuole intraprendere la tua professione?”.



“Il lavoro del parrucchiere è un lavoro che deve essere intrapreso solo se c’è grande motivazione e passione. Non ci può essere abitudine o approssimazione. I ragazzi che iniziano questa strada devono alzarsi la mattina con la carica data dall’amore verso la propria attività. Questa è una professione che dà sicuramente tante soddisfazioni, ma allo stesso tempo richiede molti sacrifici. Io sono una mamma di 3 figli

che si sono dovuti abituare al fatto che, per esempio, le feste comandate per il resto del mondo, per i parrucchieri sono i periodi di maggior lavoro. Mi è capitato di veder piangere i miei ragazzi il 24 dicembre perché io dovevo lavorare fino a tardi e loro invece avrebbero voluto avermi a casa per festeggiare insieme la vigilia di Natale. Solo col tempo, anche loro, hanno capito la particolarità e il sacrificio che questo lavoro comporta”.

“Qual è stata la tua più grande soddisfazione?”.

“La più grande soddisfazione l’ho ricevuta durante il lockdown dell’anno scorso. Come tanti, sono stata costretta a tenere chiuso il negozio per diversi mesi. In quella occasione, ho ricevuto gesti di affetto che mai mi sarei aspettata. Tutte le mie clienti, chi più chi meno, mi hanno incoraggiata a non mollare: chi con la videochiamata giornaliera, chi facendomi arrivare la spesa a casa, chi, dopo aver riaperto, pagando

un “taglio uomo” 3 volte il prezzo stabilito, solo per darmi una mano.....C’è chi addirittura si è offerto di pagarmi le vacanze estive, sapendo che la chiusura forzata non mi consentiva di risparmiare i soldi necessari per portare i miei ragazzi al mare. Che dire.....un affetto e una solidarietà inimmaginabili, che mi hanno profondamente commosso! Per questo voglio dire grazie a tutte le mie clienti, che non si sono rivelate semplici clienti, ma amiche. Mi hanno fatto sentire parte di una “famiglia”, quella famiglia che ho sempre cercato di creare nel mio negozio, accogliendo tutti con cordialità e un pizzico di follia”.

“La pandemia.....un tema che continua a toccare tutti molto da vicino”.

“Sì. Nell’ambito della mia attività, ho sempre cercato di organizzare eventi che stimolassero e coccolassero le mie clienti. Penso all’evento “SPA”, intere ore



dedicate al pieno relax di chi veniva in negozio, o agli “aperitivi” organizzati il venerdì o il sabato sera, direttamente in negozio, con la partecipazione anche di un DJ SET. Purtroppo la pandemia ha tolto queste possibilità di socializzazione e svago. La speranza è quella di poter tornare, un giorno, a ritrovarci come facevamo prima”.

Al termine dell’intervista, Laura ci saluta con un enorme sorriso e uno sguardo fiero e sbarazzino al tempo

stesso. Un mix di genio e sregolatezza. Un modo di essere che contraddistingue il suo modo di esercitare la sua professione.

Per info su “LB Style”

Cell. 334.1581815

Pagina Facebook: LB STYLE